Conto corrente colla Posta — Gallarate, 19 Agosto 1922 — Anno XVIII — Num. 32

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione

Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.

ANNO . . . L. 10.—

SEMESTRE . . . » 5.50

UN NUMERO SEPARATO

Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

= INSERZIONI =

Per ogni linea di corpo 6

In 4ª pagina . . . L. 1.—

In 3ª pagina . . . » 2.—

Cenni Necrologici . » 2.—

Corpo del giornale . » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

rivolgersi

al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Risveglio nazionale

L'ultimo sciopero uscito dall'utero malsano dell'Alleanza del lavoro è stato un aborto. La grande maggioranza degli operai non ha disertato le officine; i pubblici servizi hanno funzionato in modo quasi normale.

Il risveglio dell'anima nazionale contro questa ennesima impresa del social-comunismo nostrano è stato magnifico. Gli elementi dell'ordine — fascisti alla testa — hanno compiuto un eccezionale spiegamento di forze. Sino a ieri la mobilitazione contro la fisima rivoluzionaria era stata opera di gruppi energici sì, ma isolati; di fronte all'ultimo sciopero si è avuto invece uno schieramento generale delle forze costituzionali. Era tempo. Ed era naturale. Della tirannide rossa l'Italia è stanca, e si ribella. Vincerà, perchè gli imboscati, i disfattisti, i disertori, gli autolesionisti non hanno imparato a far la guerra e nelle contese nazionali si sentono sperduti.

Il Governo è sempre stato assente? Non importa: il Governo è il Popolo, il quale può richiamare i sedicenti rivoluzionari all'osservanza delle leggi che garantiscono ancora la libertà del cittadino. E questo l'popolo sano, operoso, senza la cachessia cerebrale non sonnecchia più, non si nasconde tremante per la sua vita e per i suoi averi, ma si erge per difendere la propria libertà di lavoro e di pensiero e per impedire che sulle piazze d'Italia si innalzi la forca dopo tante guerre combattute per abbatterla.

L'Alleanza del lavoro ha ordinato lo sciopero generale. Perchè? Per scopi economici? Per il raggiungimento di solide conquiste sindacali? Se così fosse lo sciopero potrebbe in un certo senso essere giustificato.

Ma da un po' di tempo a questa parte le agitazioni comandat edai capi socialisti sono di incerta natura. Sono atti di protesta contro il Fascismo? E sia, ma i social-comunisti che oggi si atteggiano ad agnelli hanno soffocato nelle morbide ceneri dell'infingardaggine il ricordo di quando erano lupi; e dimenticano che per protestare contro cinquecentomila fascisti dannegiano quaranta milioni di italiani estranei alle loro faccende; e che è ridicolo e bestiale scioperare contro la debolezza del Governo quando sono proprio essi che da anni lavorano a indebolirlo, e ridicolo e bestiale è appellarsi alla sua autorità nel mentre stesso che ordinano l'abbandono del lavoro anche agli addetti ai servizi statali. Questi sistemi di lotta contro il Fascismo non fanno che aumentarne le file e giustificarne sempre più l'azione.

La diminuzione di circa il cinquanta per cento nelle falangi rosse dovrebbe pure insegnar qualche cosa; l'insuccesso dell'ultimo sciopero generale è una lezione proficua per chi ha occhi per vedere e orecchi per intendere.

Il proletariato, quello che ha gli onorevoli calli alle mani, è stanco di chiacchiere e di moti inconsulti. Vuole lavorare. Ne ha il diritto: nel lavoro sta il suo benessere. Ma vuole lavorare per sè, non per la mensa dei capi! La borghesia che lavora — ed è la quasi totalità —, che ha allargato i suoi confini uscendo dalla sua colpevole indolenza, che vede i bisogni dei nuovi tempi e li asseconda, tende la mano a questo proletariato e lo aiuta nella sua rivolta contro la follia rivoluzionaria.

Giacomo Tacchoti.

Il suicidio del Partito Socialista

L'ultimo sciopero generale, finito vergognosamente con la sconfitta generale del partito socialista, ne segna anche la decadenza come dirigente delle masse lavoratrici.

Non vi sono parole bastanti per biasimare l'incoscienza dei capoccia rossi, che ancora una volta hanno voluto proclamare lo sciopero generale tanto dannoso per il nostro paese, e, se si può scusare la massa ignorante che li ha seguiti, non vi sono scuse per i capi; essi sapevano che d'innanzi alla forza del fascismo che raccoglie le simpatie del paese, il loro movimento era destinato a fallire, eppure hanno voluto tentare la prova, e, come sempre, dopo aver mandato la folla in piazza a farsi bastonare, vergognosamente si sono nascosti, veri rivoluzionari da operetta, traditori del proletariato; siccome poi non si può ammettere in loro la buona fede, io penso che essendo consci del fatale sfacelo del loro partito, hanno voluto scatenare l'ultimo insano movimento, tanto per poter giustificare la loro sconfitta alle masse ignare dei lavoratori.

Ma non si giuoca così impunemente colla pelle del popolo, e se ancora hanno un briciolo di sensibilità, devono sentire la responsabilità delle vittime causate dal loro ultimo atto di follia bolscevica.

Il fascismo ha vinto e ha ben meritato della patria; ora, a vittoria conseguita, nuovi doveri e responsabilità gli si impongono. Innanzi tutto deve guardarsi dagli eccessi, e gli deve servire d'esempio lo sfacelo del partito socialista che quando giunse al massimo della sua potenza perse il senso della misura.

Deve poi salvaguardarsi da tutti gli ambiziosi e procaccianti, che subito si inscrivono ad un partito quando questo è in forza; vigilare le file come le Vestali romane vigilavano il fuoco sacro.

Nella nostra città si dice sia iscritto al partito un professionista che nelle ultime elezioni politiche, ha fatto pubblica dichiarazione di appartenere al gruppo d'avanguardia di sinistra, la così chiamata democrazia sociale nittiana e collaborazionista.

Fascisti, per questi uomini ci vuole la scopa, ed è vostro dovere di adoperarla, voi che in mezzo allo sfacelo morale del nostro paese, avete raccolto il grido di dolore dei combattenti, che vedevano deriso il loro sacrificio e vilipesa la nostra grandiosa vittoria.

Un combattente.

DALLA FINESTRA

Religione e politica.

Vita Popolare è — lo dice l'etichetta a chi non l'avesse mai saputo — un giornale del partito popolare italiano. Appunto come tale, *Vita Popolare* fa della politica e della religione un minestrone alla milanese da presentare ai suoi lettori. Non so se alla *Vita Popolare* sia mai accaduto di scrivere in prima colonna una vibrante smentita contro coloro che considerano il suo come un partito clericale, e di mettere poi in seconda colonna la «nota religiosa» con relativo invito alla pratica dei Sacramenti. Può darsi. Vi si parla troppo di religione e di fede cattolica, nel giornale di Via Arnetta, per non sentirvi tutt'in giro un certo odor di sagrestia! Vi si legge troppo chiaro, tra le righe degli articoli, il latin del messale: ed è troppo noto, per non scoprirvi lo spirito del vecchio clericalismo rimesso a festa, che i mantici fornitori di fiato alle sue colonne vestono la tunica nera!

Addio, sentimento religioso nutrito con schiva gelosia in fondo al cuore: addio, templi consacrati in cui risuonava la sublime parola del Cristo che mai si inpiastricciò di politica; addio, sacerdote che — memore del *sinite parvulos venire ad me* — insegnava ai bimbi il verbo di pace e d'amore. Addio, addio! Oggi nei bimbi si istilla il culto verso il partito popolare italiano, insegnando che Dio li creò per conoscere, amare e servire don Sturzo e l'istituzione dei Giovani Cattolici; oggi il pergamo — che ha sentito (e se ne sovviene) l'austera parola del buon ministro di Cristo — s'è fatto tribuna di concioni politiche. Per l'animo del prete il tumulto della piazza è più affascinante del silenzio della chiesa; e in piazza la sua politica ha tutta l'aria di proteggere Dio come si proteggono (perdonate l'inverecondo paragone) gli animali, ed è volta a favorire una cultura intensiva della organizzazione ecclesiastica.

La religione è strappata dal cielo e, abilmente legata a un lembo di sottana sacerdotale, è trascinata tra le brutture del nostro mondo. I suoi ministri, anzi, lo costringono a vivere a contatto con ciò che di più viziato e di meno ideale vi sia guaggiù: la politica. Anzi, la costringono a servire ai fini della politica!

..... Eppure il partito popolare italiano continua a proclamare ai quattro venti la sua aconfessionalità ..... Già, ma un partito cattolico non sarebbe sorto se il Vaticano, anzichè favorirlo e tacitamente dirigerlo, avesse continuato ad essere intransigente come fu dal 1870 al 1915; già, ma l'acclamato padrone dei partito è un prete e il partito ha costruita la sua organizzazione, e la mantiene in piedi, servendosi della organizzazione della Chiesa. Oh, che tutto ciò — signori — non basti per dargli il carattere di partito clericale?

Il partito può trionfare, ma chi ne scapita è la religione ridotta a campo di sfruttamento per mire politiche. Le anime profondamente religiose si ribellano a questo moderno genere di simonia, e si appartono dalla vita politica come prima della guerra, o, meglio, vi continuano a partecipare fermi nel vecchio principio: seggano in Parlamento dei cattolici deputati, non dei deputati cattolici! Ma la massa dei credenti queste distinzioni non le fa, e non intuendono i danni poco si cura se il suo partito è clericale. O forse nemmeno se ne accorge: non tutti gli animali che s'aggirono intorno alla volpe sono addestrati a tal genere di caccia!

Eppure un mezzo per accorgersene c'è, e semplice: sfogliare i giornali del partito. Ogni giornale del partito popolare italiano porta il neo dannoso del clericalismo sulla faccia.

Da noi, *Vita Popolare* mostra ai lettori una faccia addirittura granulosa.

Walther

Per i reduci di guerra che domandano la pensione

Il Sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra comunica:

«Dopo 42 mesi dalla cessazione delle ostilità e quasi altrettanti dalla cessazione del servizio militare continuano a giungere domande di pensioni di guerra per fatti che i militari non avevano mai denunciato prima di ora e dei quali a tanta distanza di tempo l'accertamento è divenuto difficilissimo. La presentazione di queste domande tardive, mentre è di poca utilità per i richiedenti le cui istanze sono quasi sempre respinte, è causa di ingorgo e di ingombro negli uffici che prima di provvedere sono costretti ad eseguire lunghe istruttorie sebbene si sappia aprioristicamente che l'esito sarà negativo. Per mettere un rimedio a questo stato di cose il Governo ha ora presentato al Parlamento un disegno di legge col quale vengono dichiarate irricevibili tutte le domande di accertamenti amministrativi e sanitari non pervenute all'amministrazione entro il 31 Agosto p. v. per fatti verificatisi durante la guerra e non denunciati prima di ora. E' fatta eccezione per quei militari che abbiano cessato di prestare servizio da meno di un anno: ad essi è accordato un anno di tempo per chiedere gli accertamenti. Il Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra invita perciò quanti abbiano interesse ad affrettarsi a domandare il riconoscimento dei propri diritti prima che vengano colpiti dal nuovo termine di decadenza».

DELITTI!

Durante i tre giorni del così detto sciopero di protesta per la debolezza del governo nel reprimere le violenze fasciste, a Milano fu possibile attivare lo scalo di Porta Vittoria dove affluiscono in special modo le merci facilmente deperibili, come frutta, verdura, burro, carni, bestiame, ecc. E mercè poche squadre di volonterosi poterono, in quei tre giorni, essere scaricati ben 63 vagoni di tali merci; epperciò gli approvvigionamenti non mancarono e la città non potè essere affamata come era nel programma degli scioperanti.

Ma non poterono essere evitati danni ingenti; una trentina di capi bovini e suini dovettero essere abbattuti e sotterrati, grosse partite di carne macellata andarono distrutte e parecchie tonnellate di verdura e di frutta marcirono.

Sono veri delitti! E dovranno rimanere impuniti?

Tra la Sezione Mutilati e S. E. l'On. Rossini

La Presidenza della locale Associazione Mutilati di guerra, appena ebbe notizia della costituzione del nuovo Ministero, inviò a S. E. Rossini il seguente telegramma:

«*Amici mutilati invalidi gallaratesi ineggiando Vostra riconferma Sottosegretariato cui avete tanto bene meritato ed ammirate Vostra nobile opera pacificazione concordia animi mandano plauso fraterno affettuosa congratulazione fervido augurio*».

S. E. rispondeva subito nei seguenti termini:

«*Con animo commosso ringrazio valorosi mutilati gallaratesi per affettuoso consenso alla ardua opera pacificazione in questa ora triste per la patria nostra e benaugurando comuni idealità ricambio tutto cuore fraterni saluti*

ALDO ROSSINI».

Il regime della caccia nella prov. di Milano

per l'esercizio venatorio 1922-923

L'esercizio della caccia con armi da fuoco in questa Provincia è permesso per ogni genere di selvaggina, compresa la lepre, dal giorno 27 agosto al 31 dicembre.

La caccia alla lepre potrà essere esercitata al 1 ottobre al 30 novembre se fatta con cani segugi, levrieri ed altri cani da corsa.

La caccia, però, col fucile agli uccelli di passo acquatici e palustri, potrà esercitarsi fino a tutto il 10 aprile 1923 (esclusa la beccaccia, per la quale caccia resta chiusa al 31 dicembre), solamente nelle località attigue ai fiumi, laghi naturali ed artificiali, nelle paludi e nei terreni irrigatori, escluse le marcite, quando non vi sia il permesso del proprietario.

La caccia colle reti fisse e colle panie in genere è soltanto permessa dal 27 agosto al 30 novembre.

Colle così dette reti portabili o vaganti la caccia è solo permessa dal 1 al 31 ottobre, con proibizione assoluta del loro uso durante la notte (da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima del levar del sole).

E' assolutamente vietata in qualsiasi tempo e località la caccia alle rondini, rondoni, ed ai colombi viaggiatori e per qualsiasi genere di selvaggina quando il suolo è coperto di neve.

Nel periodo di divieto di caccia è assolutamente proibito qualsiasi tiro a volo escluso il piccione e il piattello.

Cronaca del Lavoro

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Confermo interamente quanto è stato deliberato all'unanimità dell'Assemblea Generale Ordinaria della *Flidi*, ed al termine del mio riposo annuale, riunirò il Consiglio Direttivo della nostra Associazione, per deliberare in merito alla decisione Industriale.

La Flidi non ha nulla da ritrattare e se la Federazione Industriali insisterà nella sua decisione, pubblicheremo la lista di quegli industriali i quali non hanno mantenuto con i loro *collaboratori impiegati*, rapporti della massima correttezza e lealtà, e non applicarono e non applicano ancora oggi i concordati e la legge sul Contratto di Impiego.

Questa lista, abbastanza numerosa, darà modo alla cittadinanza gallaratese di giudicare con esattezza da quale parte sta la verità e le stesse Federazione Industriali dovrà ritornare sul proprio giudizio, esaminando i fatti ed i documenti che presenteremo e che la stessa dimostra, col suo ordine del giorno, di non conoscere oppure di avere dimenticato.

Oreglia Bagni, 16 Agosto 1922.

p. Flidi Sezione di Gallarate
Il Segretario Generale
PROF. CAMILLO BARONI

La Federazione Industriali pro vittime del Diana

Nell'adunanza generale che ha avuto luogo alla Federazione Industriali del Gallaratese il 5 corr. Il Cav. Pietro Broglio Consigliere Delegato della Manifattura di Ferno rivolse viva raccomandazione di contribuire validamente alla sottoscrizione «Pro-Vittime del Diana». Rammentò il triste vanto della nostra zona che purtroppo ha fornito uno dei complici dell'attentato, e ha dato uno dei difensori degli assassini, e rivolse un appello agli industriali perchè concorressero in modo particolare a questa opera umana di soccorso che assume per noi un significato altamente nobile. Su proposta del Cav. Ugo Introini la sottoscrizione fu aperta seduta stante e fruttò subito L. 14880. Ecco i nomi dei primi sottoscritton: Soc. Comm. Fratelli Maino L. 1000 - Gr. Uff. Alessandro Maino, 500 - Soc. An. Tintoria di Gallarate, 500 - Soc. An. Manifattura di Somma, 500 - Soc. An. Manifattura di Gallarate, 500 - Cesare Macchi & C., 500 - Soc. An. Industrie Tessili Gallaratesi, 500 - Soc. An. Introini & C., 500 - Succ. Alceste Pasta, 500 - A. Abbiati & C., 500 - Soc. An. Manifattura di Ferno, 500 - Soc. An. Manifattura di Azzate, 500 - A. Mussi & C., 500 - Pietro Bellora, 500 - Cesare Galdabini & C., 500 - Soc. An. Candeggio Gallaratese, 100 - Ruggeri Pietro, 200 - Carlo Bassetti, 500 - Soc. An. Manifattura di Arnate, 300 - E. Gnocchi & C., 100 - Jsaja Calderara, 400 - Fratelli Lana, 200 - Fratelli Banicalzi & C., 300 - Tosi & Daverio, 300 - Seveso & Gomarasca, 300 - Tomaso Cusini, 300 - Industrie Accessori Calzature, 100.

A. Tanzi & C. L. 100 - Tessitura di Cardano, 100 - Fratelli Gianli 50 - Andreazza & Castelli, 100 - Fratelli La-Croix, 200 - Colombo & Villa, 500 - Introini Vittorio, 150 - Pozzi Alfredo, 100 - Ciro Martini & C., 100 - Nino Ballarati, 100 - Carnelli Antonio, 100 - Carlo Goria, 100 - Manifattura Borgomaneri, 500 - Gerolamo Dolci, 250 - Ernesto Zocchi, 30 - Alliata Luigi, 200 - F. Boidi & C., 200 - Textiloses & Textiles, 500 - Brivio Angelo, 100 - Stab. Visconti di Modrone, 500 - Pietro Crosta & C., 200.

La sottoscrizione verrà al più presto completata e l'importo totale sarà rimesso al Comitato Pro-Vittime del Diana.

Il Comitato di Milano manderà a ciascun elargitore la ricevuta del versamento eseguito.

—— GUIDO SIRONI ——

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito della TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10. Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

CRONACA CITTADINA

Scuola Profes. Municipale di Disegno
Gallarate

Con la fine del mese di luglio u. s. si è chiuso presso questa fiorente scuola l'anno scolastico 1921-1922.

Gli alunni, operai, iscritti furono 447 di cui 344 si presentarono alle prove finali. Diamo l'elenco dei 259 promossi e dei 30 licenziati.

Sezione meccanici.

Classe 1ª

Bassani Carlo — Bertolini Luigi — Bianchi Stefano — Boschiroli Aldo — Bossi Luigi — Brogioli Arturo — Colombo Luigi — Conti Alfonso — De Berti Carlo — Della Valle Carlo — Garascia Pierino — Gatti Ivo — Introini Luigi — Macchi Angelo. — Macchi Carlo — Marnati Angelo — Mattaini Luigi — Montalbetti Luigi — Mussi Ercole — Piantanida Virginio — Botta Angelo — Fontana Umberto — Milani Domenico — Milani Luigi — Nicola Erminio — Passadori Paolo — Porrini Angelo — Puricelli Rinaldo — Scandroglio Felice — Sciacchetti Benvenuto — Tacchi Antonio — Zeni Cesare — Caporali Bruno — Bassetti Angelo — Bertoldi Battista — Brivio Emilio — Castiglioni Beniamino — Galimberti Egidio — Lugoboni Aldo — Piotti Ugo — Pisani Mario — Protasoni Piero — Quadrelli Carlo — Rossi Ferdinando — Scandroglio Franco — Terruzzi Costante — Wagner Luigi.

Classe 2ª

Arbini Giovanni — Bistoletti Ubaldo — Brogioli Giuseppe — Caccia Felice — Cenci Virginio — Daverio Carlo — Ferrario Ercole — Giudici Antonio — Macchi Angelo — Moalli Vittorio — Montalbetti Antonio — Nervianì Battista — Nervianì Mario — Noris Renzo — Porrini Gabriele — Quaglia Ernesto — Sammartini Violante — Saporiti Mario — Saporiti Rinaldo — Ughetta Antonio — Cattaneo Rinaldo — Argenti Giano — Bertinotti Angelo — Cerutti Ugo — Cervini Alfredo — Guazzi Giuseppe — Gnocchi Ugo — Guazzoni Giuseppe — Lavelli Guido — Marchetti Giovanni — Marmonti Eugenio — Moro Carlo — Zerbi Oreste — Zuccalmaglio Luigi — Marcon Francesco Cabo Luigi — Martignoni Paolo — Colombo Umberto — Spinelli Giordano.

Classe 3ª

Caverzaschi Onofrio — Giamberini Salvatore — Landoni Ezio — Martinoli Lindo — Morosi Giovanni — Parolo Ettore — Ratti Egidio — Scaltriti Lodovico — Varalli Luigi — Zenaldi Luigi — Berozzi Mario — Cattaneo Enrico — Ceron Attilio — Grazzina Ermanno — Milanesi Marco — Petrolli Basilide — Ramponi Francesco — Ruffinelli Oreste.

Licenziati.

Bardelli Franco — Battaglia Remo — Caruggi Luigi — Castiglioni Rinaldo — Caverzaschi Carlo — Colombo Corneglio — Crespi Ettore — Polacchini Carlo — Riganti Giuseppe — Agnesini Ettore — Colombo Antonio — Corbetta Giuseppe — Gnocchi Ettore — Orlandi Ferdinando — Peschera Vittorio — Ramponi Luigi.

Sezione fabbri.

Classe 1ª

Cassinerio Raffaele — Cattaneo Gaetano — De-Tommasi Ermanno — Giuliani Anacleto — Tondini Angelo — Macchi Avanti — Scampini Giusto — Carnelli Francesco — Cerutti Romeo.

Classe 2ª

Del Tredici Carlo — Pozzi Oreste — Rivolta Antonio — Visconti Alberto.

Sezione falegnami.

Classe 1ª

Bonacelza — Boschiroli Arturo — Bossi Pietro — Brogioli Luigi — Carabelli Ugo — Castelnuovo Italo — Ceriani Guido — De Galeazzi Luigi — Galazzi Pietro — Gelosa Pietro — Giorgetti Pietro — Giudici Andrea — Macchi Stefano — Magni Ugo — Marelli Arturo — Milani Luigi di Ottavio — Montalbetti Luigi — Morandi Ugo — Pastorelli Faustino — Pellegatta Rinaldo — Peruzzotti Pietro — Pozzi Oreste — Protasoni Secondo — Vilia Vittorio — Saporiti Amedeo — Saporiti Pasquale — Scandroglio Mario — Varalli Dante — Zoro Ermanno.

Classe 2ª

Baratelli Luigi — Bassani Ambrogio — Bogni Enrico — Bordoni Felice — Cattaneo Romeo — De Tommasi Silvio — Fassi Clemente — Fedeli Carlo — Fedeli Pierino — Gasparoli Roberto — Ginoi Luigi — Giorgetti Rinaldo — Introini Luigi — Macchi Giuseppe — Magnoli Santino — Marcaletti Fedele — Mazzucchelli Enzo — Mazzucchelli Pompeo — Mazzucchelli Angelo — Saporiti Francesco — Scandroglio Mario — Vanoli Giovanni — Zibetti Edoardo — Caironi Ettore — Chierichetti Natale.

Classe 3ª

Barbera Luigi — Brogioli Angelo — Cerutti Francesco — Luoni Erminio — Macchi Luigi — Ponti Giacomo — Saporiti Angelo — Sommaruga Carlo — Tommasini Carlo — Vanoni Fiorentino — Brivio Oreste - Ravasio Felice.

Licenziati.

Cova Carlo — Crosta Carlo — Piantanida Arnaldo.

Sezione muratori.

Classe 1ª

Bardelli Libero — Canziani Canzio — Colombo Arturo — Ghiglioni Leandro — Milani Silvio — Pariani Rino — Puricelli Etigio — Piotti Francesco.

Classe 2.a

De Bernardi Pietro — Scaltriti Egidio.

Classe 3.a

Bollini Federico — Locati Luigi.

Licenziati.

Banda Emilio.

Sezione ornato.

Classe 1.a

De-Molli Eligio — Mainini Andrea — Nicora Giuseppe — Morosi Giuseppe — Tonelli Giovanni — Zoia Dino — Caprotti Annibale — Fedeli Alberto — Garavaglia Bruno — Mascheroni Ugo — Mazzucchelli Angelo — Repossi Giordano — Vagani Ambrogio.

Classe 2.a

Bordoni Mario — Colombo Giuseppe — Mazzucchelli Amedeo — Ronchi Aldo — Tamborini Pietro — Barbini Carlo — Biasutta Secondo — Mappelli Giocondo — Pizzoccheri Augusto — Tommasini Luigi — Vigorelli Guglielmo.

Classe 3.a

Barzaghini Angelo — Carabelli Antonio — Perego Mario — Saporiti Alberto — Bossi Aldo — Castoldi Aldo — Garavaglia Luigi — Gelosia Enrico — Gianolli Angelo — Minestra Andrea.

Licenziati.

Maraggio Elso — Minestra Flaminio.

Sezione orefici.

Classe 1.a

Bonfi Mario — Bernacchi Egidio — Coarezza Emilio — Colombo Ambrogio — Colombo Angelo — De Bernardi Giuseppe — Ferrari Luigi — Luoni Egidio — Piotti Bruno — Saldarini Pietro — Scandroglio Audisio.

Classe 2.a

Bogni Luigi — Bossi Santino — Chiaravalle Isidoro — Colombo Pierino — Ercoli Giuseppe — Mazzucchelli Ambrogio — Piotti Luigi — Rigamonti Luigi — Vagani Guglielmo.

Classe 3.a

Clerici Mario — Colombo Luigi — Macchi Carlo — Ravizza Egidio — Ruffinelli Guido.

Licenziati.

Corletti Carlo — Farè Angelo — Liati Giovanni.

Sezione ricamatori.

Classe 2.a

Pizzoccheri Augusto — Ricci Emilio — Zibetti Napoleone.

Classe 3.a

Daverio Francesco — Pastorelli Efro.

Licenziati.

Bellora Giuseppe.

Licenziati dalla scuola pratica.
(macchina schiffli)

Colombo Giovanni — Lodrini Giacomo — Ricci Emilio — Vanelli Natale.

R. Scuola Tecnica "Ponti,,

Anno scolastico 1921 - 1922.

Risultato degli esami finali (sessione di luglio)

Promossi alla classe seconda.

Classe prima A — Andreini Gino — Bianchi Luigi — Bonalanza Luigi — Broggi Carlo — Caloia Carlo — Mortarotti Carlo.

Classe prima B — Beretta Rosa — Bolandelli Norma — Bossi Angela — Checchi Piera — Corsico Dirce.

Classe prima C — Bonessio Olinio — Chiodini Paride — Clerici Giuseppe — Clerici Luigi — Colli Giuseppe — Crespi Aurelio — De Tomasi Cesare — Grassi Baldassare — Garzonio Mario.

Classe prima D — Marazzi Carla — Monciardini Giuseppa — Monciardini Lina — Montalbetti Evelina — Proverbio Carla — Ronchi Ersilia — Ugo Amelia.

Classe prima E — Macchi Carlo — Magistrali Carlo — Massumieri Giovanni — Monti Bruno — Pozzi Bruno — Preda Francesco.

Classe prima F — Sgarella Federico — Tiraboschi Bruno — Turri Ottavio.

Privatisti ammessi alla seconda classe — Bottes Armanda — Caracciolo Felicita — Crespi Fausta — Ercoli Beatrice — Giudici Ada — Leoni Annunciata — Macchi Ada — Nebuloni Angela — Taglioretti Tarsilla — Bettinelli Maria — Lisso Carla.

Promossi alla classe terza.

Classe seconda A — Antonellis Ugo — Binaghi Primo — Bonetti Giuseppe — Braga Davide — Carullo Emilio — Casale Alessandro — Macchi Aldo — Mariani Giuseppe — Masnaghetti Felice — Mency Piero — Piantanida Piero — Rasini Piero — Scandroglio Aldo.

Classe seconda B — Andreini Irma — Ascorti Elena — Brandolini Lina — Castoldi Cesarina — Checchi Enrica — Comolli Angelina — Cova Stefanina — Fossa Clementina — Gatti Wanda — Girompini Armida — Guatta Cescone Giovanna — Merletti Angelina.

Classe seconda C — Coerezza Giovanni — Colombo Enrico — Corciulo Roberto — Frattini Ferruccio — Gaiazzi Vittorio — Ostini Carlo — Vigo Italo.

Classe seconda D — Galderesi Alfonsa — Luoni Emma — Marforio Ines — Marinucci Anita — Mattaini Zita — Medeghini Piera — Noseda Emma — Orsini Ines — Rustioni Ester — Say Margherita — Tronconi Nerina — Vigandi Maria — Viola Armida.

Privatiste ammesse alla classe terza — Bolles Fernanda — Bottigelli Luigia — De Giani Erminia — Leva Antonietta — Macchi Angela — Masci Etra — Minoli Rosa — Pallavicini Olga — Piotti Amelia.

Licenziati.

Classe terza A — Bianchi Ferdinando — Daverio Innocente — Gatti Bruno — Monti Italo — Rosa Luciano — Vanoni Angelo.

Classe terza B — Arrigoni Maria — Aspesi Valentina — Carù Angela — Colombini Aurora — Guidi Maria — Ielmini Anita — Luoni Amelia — Mastrodigio Erminia — Orsenico Lea — Pagani Alba — Palazzi Paola — Piccinelli Adele.

Classe terza C — Ferrario Angelo — Mistrangeli Gerolamo — Scandroglio Umberto — Vignani Edmondo — Bargesio Ermelinda — Bolognini Angela — Borganti Giulia — Bossi Maura — Caletti Federica — Canziani Ada — Cattò Emilia — De Lorenzi Carla — Moscatelli Olga — Piotti Angela — Regalia Maria — Senaldi Rita — Tamborini Nerina — Tognacca Piera.

Privatiste — Curioni Silvia — Mattai Del Moro Angelina — Roveda Alda Angelina.

Cronaca d'oro.

All'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Ponti» sono pervenute le seguenti elargizioni:

Maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Morini L. 100 — Famiglia Buffoni L. 100.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti.

Cose della Congregazione di Carità.

La Commissione Provinciale di Beneficenza ed Assistenza pubblica nella sua ultima seduta del corr. mese non ha approvato il secondo caro viveri al personale dipendente, ed ha approvata la convenzione per il servizio farmaceutico stipulato dalla Congregazione col farmacista signor Rizzini.

La soppressione de La Lotta di Classe.

Venerdì della scorsa settimana, nel pomeriggio, mentre il giornale socialista locale *La Lotta di Classe* era in macchina e se ne erano già tirate circa mille copie, alcuni fascisti si presentarono ai proprietari della tipografia (La Moderna) e chiesero la consegna di quanto era già stato stampato con la proibizione di continuare la tiratura.

Sinceramente deploriamo questa violenza contro l'elementare e sacro diritto di libertà di stampa. Qualunque cosa avesse potuto dire il giornale di cui discorriamo, potevano i fascisti, fra i quali vi sono ottime penne ed ottimi oratori, rispondere e controbbattere efficacemente.

Vogliamo però credere che l'atto compiuto sia opera individuale di alcuni esaltati ed all'insaputa della direzione del Fascio.

L'operosità della Musica Cittadina.

(C. M.) Domenica scorsa la nostra Musica Cittadina fu a *Suno* ove venne chiamata espressamente per prestarvi servizio in occasione dei solenni festeggiamenti tenutisi colà in onore del S. Patrono.

Nella mattinata, col suono di belle ed allegre marcie, la nostra Musica seppe tener viva l'animazione del paese rigurgitante di persone appositamente venute da ogni parte del Piemonte. Nel pomeriggio tenne, sotto la simpatica direzione del bravo Maestro Sannucci, un scelto concerto nella piazza principale di Suno ottenendo calorosi applausi della numerosa folla.

Alla sera, nel ritorno, la musica diede un improvvisato concerto nella piazza di Oleggio ed i nostri musicanti furono ripetutamente ed entusiasticamente applauditi da quella popolazione. A Oleggio offrirono bicchierate il benemerito Presidente Comm. Giovanni Bossi ed il concittadino negoziante Milani.

Quanto prima la Musica darà un sceltissimo concerto pubblico nella piazza Vittorio Emanuele, ed in una delle prime domeniche di Settembre farà una gita sociale sul Lago Maggiore.

Alla nostra Musica Cittadina che, mercè la volontà dei suoi componenti, la tenacia e la costanza dell'egregio suo istruttore Sig. Sannucci, i seri intendimenti del Consiglio Direttivo presieduto dal Comm. Bossi, è ora definitivamente sistemata in un serio ed operoso assetto, non deve mancare il plauso della cittadinanza e non dovrà nemmeno essere negato quell'appoggio finanziario di cui la Musica ne ha sì tanto bisogno.

Passeggiata scolastica.

Domenica scorsa le alunne della scuola festiva, accompagnate dal Direttore Didattico, signor Daniele Bettinelli e dalla insegnante signorina Angelica Rossi, eseguirono una passeggiata istruttiva all'impianto elettrico della Società Lombarda a Vizzola, sostando per una visita alla *Colonia agricola Borletti per orfani dei contadini morti in guerra.*

La gita riuscì ottimamente con la piena soddisfazione delle alunne.

Inscrizioni al Campionato del gioco delle bocce.

Presso la trattoria «Il Cavallino» (ponte di Milano) condotta dal sig. Umberto Magnaghi, sono aperte le iscrizioni al Campionato Gallaratese del gioco delle bocce. Sono pertanto invitati gli interessati ad iscrivere i loro campioni e particolare invito facciamo ai bravi e numerosi giuocatori dello Spett. Circolo Cacciatori.

La gara è dotata di numerosi premi in denaro ed una Coppa artistica d'argento biennale.

La gara avrà inizio il giorno 28 corr.

Biblioteca Pop. "Luigi Maino,,

Statistica mese di Luglio 1922.

Nuovi soci iscritti durante il mese N. 11; Totale dei Soci a tutto il 31-7-22 N. 553; Libri entrati N. 14; Libri dati in lettura N. 2831.

Donarono libri le signorine: Vittoria Crespi - Antonietta Rossi - Tina Sortino.

Custodite i cani.

Il Prefetto della Provincia di Milano, *visto che la rabbia va assumendo proporzioni allarmanti; riconosciuta la necessità di adottare speciali misure che valgano a infrenarla su conforme parere della Giunta del Consiglio Sanitario provinciale; vista la legge sanitaria ed il regolamento di polizia veterinaria;*

ordina:

1. — In tutti i Comuni della Provincia *è vietata fino a nuovo ordine, la libera circolazione dei cani, i quali pertanto, se fuori, oltrechè muniti della museruola, dovranno essere tenuti a guinzaglio,* e, se a domicilio, dovranno essere custoditi in modo da renderne impossibile la fuga e da garantire la incolumità delle persone.

2. — I cani trovati vaganti, ancorchè muniti di museruola, dovranno essere accalappiati, e, ove ciò non sia possibile, con le debite cautele, abbattuti.

3. — I cani accalappiati dovranno essere isolati in luogo adatto ed ivi tenuti in osservazione — a spese dei proprietari — e sotto la vigilanza dei sanitari locali, per un periodo non inferiore di quattro mesi. In nessun caso essi saranno restituiti ai rispettivi proprietari, finchè non abbiano subito favorevolmente detto periodo di osservazione.

4. — Sono esclusi dall'osservanza delle anzidette disposizioni i proprietari di cani da pastore, quando sono adibiti alla custodia dei greggi, ed i cani da caccia, durante l'esercizio della stessa.

I contravventori alle disposizioni della presente Ordinanza saranno puniti in conformità alle disposizioni della Legge Sanitaria, salvo sempre le maggiori pene sancite dal Codice penale, pei reati da esso previsti.

I Sigg. Sindaci, i Veterinari, gli Ufficiali sanitari, gli Agenti tutti della forza pubblica sono incaricati della rigorosa esecuzione della presente ordinanza.

STATO CIVILE

dal 3 al 9 Agosto 1922

Nati N. 7 — Maschi 6 — Femmine 1

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Sirtori Giuseppe contadino con Grimoldi Angela tessitrice.

MORTI.

Ferè Giovanni fu Giulio, d'anni 40, rappresentante — Puricelli Daniele, d'anni 73, contadino — Comisso Franca di Natale, infante — Cantù Francesco, d'anni 28, salumiere — Morini Francesco di Ferruccio, infante.

Caccia

Campionato di caccia - Esposizione canina

La direzione del giornale «*Il Cacciatore Italiano*» sta lavorando per organizzare una grande gara di «Campionato Italiano di Caccia» ed una esposizione canina da tenersi nel prossimo settembre nella nostra città.

Il Consiglio del locale «Circolo Cacciatori» ha deliberato di aderire all'invito pervenutogli di patrocinare l'importante iniziativa.

Visita al Villaggio Alpino del Touring e salita al Piambello (1129)

indetta dal COMITATO CENTRALE U.O.E.I. e dalla ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI (Sezione di Milano)

Con pensiero gentile, la Sezione Milanese della Associazione Combattenti, per interessamento del proprio Presidente, avv. Giulio Bergmann, ha invitato il Comitato Centrale Uoeino, ad effettuare qualche gita in comune fra Assoc. Combattenti ed U. O. E. I.

Il Comitato Centrale, che vivamente desidera veder coltivati, da parte della U. O. E. I., i più cordiali rapporti di amicizia con tutte le Istituzioni dichiaratamente «apolitiche» aventi scopi di assistenza o di educazione o di onesto svago per i propri Soci, ben volentieri, ha accolto l'invito della grande Associazione Nazionale, i cui Soci sono — nella quasi totalità — operai e modesti impiegati.

La prima già in comune avrà luogo il 8 Settembre p. v. ed avrà per meta, facile e comoda, l'ampia vetta del PIAMBELLO (Valganna) dalla quale può ammirarsi un panorama veramente grandioso. Durante la salita verrà fatta una visita al VILLAGGIO ALPINO del Touring Club Italiano.

Il programma dettagliato verrà reso noto a mezzo della stampa.

La gita al Piambello, altrechè stabilire rapporti amichevoli fra due grandi Istituzioni del popolo, dovrà anche avere valore di omaggio al Touring Club Italiano per la sua generosa iniziativa del «Villaggio Alpino» dove i fanciulli poveri e gracili, che la guerra à reso orfani, troveranno ospitale accoglienza in ambienti razionalmente ed appositamente costruiti. Non è quindi necessario spendere molte parole per affermare il carattere rigidamente «apolitico» che la gita dovrà avere.

Confidiamo nella valida collaborazione di tutte le Sezioni Uoeine e Sezioni Combattenti per la migliore riuscita della Manifestazione.

Il Comitato Direttivo.

A FASCIO

Il corriere Ramazzi Mario di Francesco di Somma Lombardo, denunziava ai carabinieri, di esser stato derubato di una scatola di ricami del valore di L. 700 ad opera del solito sconosciuto.

* * *

I meccanici Montagnoli Vittorio ed Enrico di Arsago, recatisi in località Molino di Crugnola per prendere un bagno vennero derubati delle loro biciclette, lasciate nel succitato molino.

* * *

N. 346 Buoni di cassa da L. 2 falsi, portanti tutti il N. 345825 e la serie 282, furono rinvenuti in prossimità della cantina del salumiere Besnati Alessandro abitante in via Cavour, 8.

* * *

L'impresario Monti Luigi di qui, venne derubato di una bicicletta marca Maino, lasciata per un istante, appoggiata contro una colonna davanti al Caffè Bossi.

Lo stabilimento del sig. Gnocchi Carlo abitante alla frazione di Cedrate, fu visitata dai ladri che riuscirono, indisturbati, a portar via varie pezze di ricamo per l'ammontare di lire diecimila.

* * *

Per violenza e resistenza alla forza pubblico venne arrestato Introini Luigi fu Enrico da Samarate.

* * *

Per mancato omicidio e detenzione di esplosivi, il Sindaco di Ferno, Rigoli Giuseppe, la di lui figlia a nome Antonietta e certo Checchi Alfredo, furono arrestati e rinchiusi nel carcere di Busto Arsizio.

* * *

L'operaio Tondini Arturo della Ditta Ceruggi di Jerago, inavvertitamente poggiava la mano sinistra sul tavolo di una piallatrice in movimento, e riportava lo sfracellamento del dito mignolo.

* * *

Per frattura parziale del femore destro, riportata in seguito ad urto ricevuto da un camion, ricoveravasi in questo ospedale civico, il venditore ambulante Chiaravalle Carlo di Cesorate Sempione.

* * *

Per gravi lesioni, riportate in seguito ad investimento automobilistico, cessava di vivere in questo civico ospedale certo Tronconi Francesco di Crenna.

* * *

Troncava la sua esistenza, strangolandosi con una fune, il negoziante in cavalli, Puricelli Giovanni di Verghera di Samarate.

* * *

La Ditta Forni di qui venne derubata di un collo di tessuto, per il valore di L. 2.300, ad opera d'ignoti.

* * *

Per oltraggio, vennero deferiti all'Autorità Giudiziaria, i carrettieri Ferrazzi Angelo di Cassano Magnago e Duchini Giovanni di qui, avendo tentato di malmenare il vigile urbano Corgiulo Almerigo.

* * *

Durante l'ultimo sciopero, il comunista Brebbia Guido di Mercallo, minacciava gli operai della Ditta Boidi di Sesto Calende, a disertare il lavoro, epperciò venne denunziato per violenza privata.

* * *

Per ricettazione dolosa, venne arrestato certo Foglia Pasquale fu Giov. di Samarate.

* * *

Per truffa venne arrestato il cameriere Contini Luigi fu Lorenzo di qui.

* * *

Per violenza privata e danneggiamento, venne arrestato tal Gnocchi Piero di qui.

IN PRETURA

Un socialista alla sbarra per oltraggio.

Nella sera del due corrente, un gruppo di socialisti, avvistati alcuni fascisti che rientravano nella loro sede in Samarate, li affrontarono riuscendo anche a percuotere il fascista Cattaneo Ermenegildo. L'intervento di due carabinieri, che compivano opera persuasiva, evitò gravi conseguenze, non pertanto però uno dei militi, ricevette un colpo di bastone e sul tardi il feritore certo Introini Luigi fu Enrico, rintracciato, venne tratto in arresto e giudicato per direttissima.

L'imputato tentò un alibi, sostenendo di non aver fatto parte alla comitiva dei socialisti, ma il vaglio del dibattimento portò alla condanna di esso Introini a mesi due, di reclusione.

Carteggio mazziniano

Il XVII° volume del carteggio mazziniano, che fa parte dell'edizione nazionale degli Scritti editi ed inediti, comprende le lettere — quelle almeno che si son potute conservare — inviate dall'esule londinese tra il 2 Gennaio ed il 28 Settembre del 1847, esse danno nuova testimonianza della tenacia con cui, perseguendo il suo ideale, predicava e propugnava la causa della rigenerazione italiana.

Si resta meravigliati, seguendo l'epistolario, dell'enorme cumulo di lavoro che si era addossato, senza che le difficoltà, le contrarietà, le defezioni e le gravi angustie finanziarie avessero potere di fiaccarne la resistenza. Gli è che si sentiva sorretto da una fede incrollabile nella bontà delle sue idee e nel loro trionfo finale.

Nulla sfugge alla sua mente indagatrice dell'importanza degli avvenimenti che si succedono in Europa; da ogni fatto, da ogni indizio trae la speranza, anzi la certezza, della rivoluzione imminente; questa, infatti, non doveva ardare che pochi mesi ad esplodere irresistibilmente. Incita, sprona, scalda al fuoco della sua grande passione, e versa nel cuor della madre, tenera, confidente di ogni suo pensiero, tutto il tesoro della sua anima.

Sensibile alle premure, alle cure, alle simpatie che si era acquistate anche a Londra nell'elemento femminile, non però si distolse dall'unico suo grande amore: la Patria. Ed alla madre scriveva il 13 marzo: «La mia pittrice (Emilia Ashurst Hawkes), che gli fece il ritratto, ha marito; ciò che non impedisce che siamo come fratello e sorella, amicissimi, e con tutta fratellanza possibile anche da parte del marito. Quanto a nozze, non è da pensarne nè con lei nè con altra: sono fidanzato all'Italia e basta». E poi al 27 marzo: «Non abbiate paura, che se fossi uomo da cedere ed ammollirmi negli ozii di Capua, ne avrei tutte le occasioni possibili: ho una mezza dozzina almeno di giovani donne che si contendono il privilegio di circondarmi di cure ammirevoli. Qualche volta anzi il soverchio affetto di queste mie giovani amiche mi rende mesto; e inoltre, s'io cedessi, consumerei con esse tutto il mio tempo.»

Ben altre cure, invece, occuparono il suo tempo, poichè sentiva che «la decisione finale, la guerra europea fra i due principî, era assai prossima.»

Da Parigi gli propongono la ristampa della celebre lettera del 1831 a *Carlo Alberto*.

Mazzini vi consente, quale segno di risveglio del partito, e detta per la ristampa quella prefazione in cui è detto non credere egli che da principe, da re o da papa possa venire, mai, salute all'Italia. E scrive una lettera anche a *Pio IX Pontefice Massimo* indicandogli ciò che potrebbe e dovrebbe fare; lettera giudicata da taluni una deviazione politica, ma giustificata dallo scopo e dettata «con quelle forme senza le quali, nell'Italia, allora tutta faneticante, non un uomo l'avrebbe letta».

Dà mano alla fondazione della «*People's International League*» in difesa delle nazionalità europee, riprendendo così l'interrotta opera della Giovine Europa; trasmette il relativo *Programma* (Address) pubblicato per sua cura in inglese, agli amici per la traduzione e pubblicazione nei giornali di fuori, onde venga raccolta e manifestata una efficace opinione pubblica in favore del diritto di ciascun popolo a governarsi da sè. E scrive articoli di propaganda per il *People's Journal*.

Pensa all'edizione delle opere del Foscolo per il Le Monnier; provvede alle scuola italiana gratuita da lui fondata e si fa a chiedere danaro (avvertendo la madre che taluni danno per vanità o per vergogna di rifiutare, ma che egli prende elemosina fin dal diavolo, mentre S. Martino la faceva fin al diavolo); per lo stesso nobile scopo organizza un bazar ed un concerto nel quale figurano i più bei nomi dell'arte lirica: Mario e la Grisi tra gli altri. (E la Grisi gli regalò un giorno una borsa tricolore, lavorata da lei, ma così grande che lo ha fatto ridere, pensando che non avrebbe potuto riempirla mai più).

Detta e dirama una circolare pro fondo Nazionale Italiano, destinato a soccorrere all'impresa nazionale, raccoglie le prime sottoscrizioni e premura gli amici di fuori a far altrettanto «perchè l'ora di muoversi è suonata ed è chiaro che tutto è secondario ad una condizione: «Danaro».

E dà letture alla scuola di Greville Street...

«Mi sfogai domenica (scrive alla madre il 10 Agosto) facendo una lettura sui complotti di Roma e sull'Austria: v'era folla di operai; più quattro o cinque signore inglesi, più due tedeschi che partirono quando io cominciai a dire che l'Austria era il Peccato, il Diavolo dell'Italia; e che si mancava ai propri doveri verso Dio se non s'annientava....».

Nè le riforme concesse dai principi, nè l'amore ch'essi ostentavano pei popoli, lo illusero: «Tutti questi Principi (scriveva alla madre il 14 Settembre) parlano ora di *cuore paterno, d'amore immenso* pei loro sudditi, e via così; bensì hanno bisogno di sommosse per sentire tutto quell'amore. E per quanto il popolo, buono com'è, gridi il di dopo: *viva* anche a loro, mi par di vedere i principii della rivoluzione del 1789.

Del resto, cosa mai farà l'Austria davanti a questo foco crescente? Vedo tutti i pericoli dell'impresa per essa; li vedo tanto che la desidero....».

Il fuoco tenuto acceso da Giuseppe Mazzini divampò nella primavera del 1848, ed Italia fu tutta un vulcano.... Fuse in unica Associazione Nazionale le diverse società di emigrazione, ordinata la Legione Italiana, l'Esule giungeva da Parigi l'8 Aprile a Milano — libera per virtù di popolo — fatto segno a riverenza, ad affetto, a gratitudine.... E marciava poi contro l'austriaco, semplice soldato nella Legione Garibaldi, portando la la bandiera «Dio e Popolo».... *gim.*

Piccola cronaca delle società commerciali

Costituzione di Società.

A rogito notaio Giuseppe Mari si è costituita la Società Anonima *Impresa Costruzioni F.lli Gnocchi* col Capitale di L. 100.000 in 200 azioni ognuna.

L'esercizio sociale si chiuderà al 31 Dicembre di ogni anno.

Ad unico amministratore è stato nominato il sig. Erminio Gnocchi. Sindaci effettivi sono i sigg. rag. Enrico Rumi, avv. Guido Sironi, ing. Aldo Servi; sindaci supplenti: Vittorio Puricelli e dott. Ant. Pizzamiglio.

Brevi cenni storici

sugli istituti cittadini di beneficenza pubblica

(da pubblicazioni ed opuscoli dell'epoca)

II.

CAUSA PIA BONOMI

Ne fu fondatore Giuseppe Maria Bonomi di Gallarate con testamento 4 Marzo 1819.

L'annua rendita di Cause Pia, lordo di spese, ascendeva a circa lire 32700 e veniva erogata in soccorsi ai poveri più bisognosi di Gallarate — in particolare ai poveri infermi — nel sovvenire gli addetti alla Causa Pia anche se non domiciliati in Gallarate, ed infine nel dotare annualmente una figlia delle più povere di cognome Bonomi con 150 lire milanesi od una figlia contadina povera con lire 100.

I sussidi venivano dati in denaro od in effetti a seconda dei bisogni e del giudizio della Direzione elemosiniera.

In seguito ai legati di Attilio Lompugnani, del Sacerdote Giambattista Bonomi ex preposto di Gallarate, di Ippolito Castiglioni e dello stesso fondatore Bonomi, la Causa Pia Bonomi aveva pure l'onere di pagare annualmente quattro doti da lire milanesi 50 cadauna a povere figlie del Comune di Orago e di Oggiona; lire 600 al Parroco *pro tempore* di Gallarate da erogarsi tra esso, i due Coadiutori ed i poveri infermi; lire 450 al Parroco di Lonate Ceppino per gli inferm e per le partorienti povere di quel Comune; infine aveva l'onere di distribuire una determinata quantità di pane in varie epoche e circostanze dell'anno ai poveri di Orago e di Oggiona, ai «*Massari*» ed ai «*Pigionanti*» che lavoravano i beni dell'opera Pia.

Anche in questa istituzione di beneficenza era Amministratore l'ing. Giovanni Borgomaneri.

CAUSA PIA PASTORI

Fu fondata da Eusebio Pastori con suo testamento 15 Marzo 1827 a rogito Gianorini.

La rendita lorda di questa Causa Pia ascendeva a circa Austriache lire 11300 annue che, depurata dall'importo d'una S. Messa quotidiana, d'un Ufficio annuale e delle spese di Ammistrazione, doveva essere erogata: per un terzo in elemosine e sussidi ai poveri ed alle famiglie più bisognose di Gallarate, gli altri due terzi ripartiti in eguali quote fra le Parrocchie di Cedrate, Crenna, Cardano, Arnate, Verghera, Oggiona con S. Stefano, Caiello da distribuirsi ai poveri ed alle famiglie bisognose dei singoli paesi a cura dei rispettivi Parroci e fab bricieri. L'amministrazione del patrimonio della Causa Pia Pastori era diretta da un corpo morale composto dalla Rappresentanza Comunale, dal Parroco-proposto e dalla fabbriceria parrocchiale di Gallarate.

(Continua) C. MILANI

BANDIERA ROSSA

Un povero villano
pe' spaventà l'ucelli
che magnaveno er grano,
fece un pupazzo e lo piantò ner prato
ch'aveva seminato.

Lo spauracchio, brutto quanto mai,
ci aveva in mano una bandiera rossa,
cor braccio steso, diritto, nella mossa
d'uno che dice: A chi s'accosta, guai!

Un Tordo, impensierito della cosa,
sur primo s'imbrutti; ma ner vedello
che rimaneva sempre in una posa,
capì che c'era sotto un macchiavello.

Questo è un pupazzo... Disse. E una mattina
je fece quell'affare sul cappello.

Trilussa.

COMUNICATO

La Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione, constatato come solo una minima parte dei datori di lavoro abbia provveduto nel termine fissato all'invio dei moduli D. 2 coi tagliandi delle tessere d'assicurazione contro la disoccupazione emesse pel 2.o Semestre 1922 a favore degli operai ed impiegati dipendenti, avverte che il termine stesso viene prorogato a tutto il 20 agosto 1922.

Invita, pertanto, tutti i datori di lavoro agricoltori compresi, che ancora non l'abbiano fatto, a provvedere all'invio del modulo D. 2 colle forme e modalità prescritte entro il 20 agosto p. v., diffidandoli che in caso di ritardo e di inosservanza, saranno applicate ai trasgressori le penalità stabilite dall'art. 12 del D. L. 19 ottobre 1919 n. 2214 e 6 del D. L. 30 novembre 1921.

Cronaca del Circondario

SESTO CALENDE

Rinvio della festa della "Regina delle onde„.

Demmo notizia nell'ultima nostra corrispondenza che la festa della *Regina delle onde* doveva svolgersi nei giorni 13 e 20 corrente.

Invece è stata rimandata al giorno 20 la proclamazione delle candidature ed al giorno 27 la elezione della *Regina* e delle *Principesse*.

Tutto procede a gonfie vele e l'attesa è vivissima, immancabile un grandioso successo.

ALBIZZATE

Di una grave disgrazia è rimasto vittima il Dottor Fracassi Veterinario Consorziale, tanto favorevolmente conosciuto ed apprezzato nella nostra plaga. Trovandosi ad Angera in compagnia di amici per una gita di pianere e desideroso di prendere un bagno si tuffò nell'acqua; ma forse per improvviso malore sopravvenutogli, dopo pochi metri di nuoto, affondò e malgrado il pronto accorrere degli amici venne estratto cadavere.

La tragica fine non può che lasciare perplessi ed addolorati quanti conoscevano il Dott. Fracassi che alle buone qualità dell'animo univa una non comune abilità come professionista.

Ai congiunti inviamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

SOMMA LOMBARDO

Alle regate di Baveno. - Una meravigliosa giornata per la Canottieri "Voluntas„. - Due corse, due vittorie. - "Voluntas„ conclamata la regina del remo del Verbano.

La giornata di ferragosto è stata epica per la nostra società: avversati del tempo col lago fortemente agitato dal vento di Mergozzo, i nostri meravigliosi vogatori hanno ottenuto due belle vittorie riportando a Somma le due coppe: *Falciola* e *Zucca* delle due un che gare, alle quali hanno partecipato con un solo equipaggio e ad un intervallo di soli 60 minuti.

La Coppa *Zucca*, biennale, vinta per la seconda volta, quest'anno resta definitivamente assegnata alla nostra Società; la Coppa *Falciola*, che è pure biennale, sarà rimessa in gara il prossimo anno.

Se consideriamo con quale fervore e oseremmo dire con che sicurezza di vittoria sono scesi in campo gli avversari e se consideriamo altresì che le condizioni del lago erano sfavorevoli per i nostri, abituati alla voga delle calme acque del Ticino, e infine che i distacchi dati agli avversari sono stati di un centinaio di metri nella Coppa *Falciola* e di oltre 200 metri alla *Zucca* — il tutto su 2000 metri di percorso — se consideriamo tutto ciò la vittoria acquista altro e più grande valore.

Diamo i nomi dei valorosi vogatori della «Voluntas»: Boso Tullio, capovoga; Gatti Ettore - Aracne Mario - Casagrande Francesco; Del Sette Cerulli Giuseppe, timoniere.

Al loro ritorno al paese la popolazione ha improvvisato una fiaccolata per festeggiare la vittoria; un corteo con in testa la musica e l'equipaggio vincitore ha attraversato le vie del paese; il direttore di canottaggio sig. Del Sette che agitava le due coppe, venive portato in trionfo al lume delle torce a vento, formando così un magnifico trofeo della vittoria.

Le due gare sono state vinte con la Yole *Tonina*, dono gentile e ben gradito del signor Cav. Uff. Antonio Maino, al quale i soci tutti rinnovano i sensi della loro più profonda riconoscenza.

Da parte nostra citiamo all'elogio pubblico questi generosi industriali che s'interessano vivamente della vita delle istituzioni sportive e le aiutano nei loro difficili passi e chiudiamo coll'augurio che la generosa offerta ed il nobile contegno del Cav. Maino trovino molti imitatori.

Fra sì tanto successo è giusto di far conoscere il nome dei componenti il Consiglio Direttivo della Canottieri «Voluntas»: Secondo Mona, presidente; Giuseppe Portatadino, vice presidente; Dott. Maggi Scipione, cassiere; Dott. Ravasio, Casiraghi Ettore e Alfio Vanelli, delegati di turismo nautico; Mario Aliverti, Perrier Giovanni, Rodolfo Vanelli, Reg. Antonio Casolo-Ginelli, consiglieri; Ferrerio Gaetano e Piantanida Edoardo, segretari.

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate
Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO

Pubblicità BERTOLONI - Milano

CHIANTI RUFFINO - PONTASSIEVE
LA GRANDE MARCA
Concessionario
Ditta CAROLI ERNESTO
GALLARATE - Piazza V. Eman., 2
Sconto speciale ai Grossisti

DATTILOGRAFA contabile occuperebbesi subito presso seria Ditta – Scrivere Giornale «Unione» – Gallarate.

PER
Vestir bene e spendere poco
chiedere il campionario stoffe
per Uomo e Signora
a "LA TESSILE„ Milano
viene spedito gratis insieme
al Catalogo
in tutto il mondo
Pubblicità BERTOLONI - Milano

COME SI GUARISCONO LE
MALATTIE VENEREE?
CHIEDERE ISTRUZIONI, OPUSCOLI POPOLARI, CATALOGHI AI
LABORATORI Dott. BAIZINI
MILANO - Via Victor Hugo, 4
ISTITUITI PER PREVENIRE E CURARE LE MALATTIE VENEREE.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:

ALESSANDRIA - ANCONA - AREZZO - ASCOLI - BERGAMO - BRESCIA
CAMPOBASSO - CASERTA - COMO - CREMONA - CUNEO
FORLI' - FIRENZE - GENOVA - LUCCA - MACERATA - MANTOVA
MASSA CARRARA - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PARMA
PAVIA - PERUGIA - PESARO - PIACENZA - PORTO MAURIZIO
RAVENNA - REGGIO EMILIA - ROVIGO - SALERMO
TERAMO - TORINO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

La Sede Centrale concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

Filiale di LONATE POZZOLO - Via Cavour - *Telefono 07*

Filiale di CASSANO MAGNAGO

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° **Situazione al 31 Luglio 1922.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 5107929.93			Capitale Sociale	L. 10000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. il Cassiere » 2379598.13	7487528	06	Fondo di riserva	» 3000000	—
Portafoglio	» 38482174	15	Conti Correnti	» 35764250	42
Buoni del Tesoro	» 44449000	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	» 29597793	43
Fondi pubblici e privati	» 2812427	68	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	» 18931564	53
Conti correnti	» 18867561	13	Istituti d'Emissione e corrispondenti	» 50648863	82
Corrispondenti	» 32851002	31	Assegni circolari	» 1445694	71
Riporti	» 8456035	72	Creditori diversi	» 840325	51
Debitori diversi	» 784401	95	Effetti a pagare	» 129475	48
Debitori per avalli	» 860015	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	» 3130277	58
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	» 86500	—	Depositanti di valori	» 57930498	02
Depositi di valori	» 57930498	02	Agenzie	» 2015183	81
Stabili di proprietà	» 290000	—	Esattorie	» 351724	36
Mobilio	» 2000	—	Avalli per conto terzi	» 860015	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	» 616622	75	Risconto Buoni del Tesoro	» 489289	—
			» portafoglio	» 510261	95
			Utili dell'esercizio in corso	» 1067389	15
	L. 213886366	77		L. 213886366	77

Consiglieri di Turno: *Cesare Macchi* — *Ing. Domenico Olica*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Erminio Forni* — *Dott. A. Rezzonico* — *Alfonso Sanner*

Il Capo contabile: *Luigi Cerena*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

CURA IDROTERAPICA - CLIMATICA - MINERALE

BOGNANCO

(DOMODOSSOLA)

Rinomate Acque Minerali Naturali da Tavola

San Lorenzo - Ausonia

Depositari: SALMINI & BIANCHI - GALLARATE - Via A. Manzoni, 3

TERME DI TARTAVALLE

VALSASSINA - FERROVIA LECCO-BELLANO - LAGO DI COMO

APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Fonte Litinica -- Alcalina -- Ferruginosa -- Arsenicale -- Manganesifera

RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI

STABILMENTO BAGNI MINERALI e DOCCIE - GRANDE ALBERGO

FORNO E PASTICCERIA - LATTE, BURRO E FORMAGGIO DI PRODUZIONE PROPRIA

PREZZI MITI

Concessionario per la vendita delle Acque Minerali:

VISCO GILARDI ENRICO – Ristorante Stazione

GALLARATE

Per informazioni rivolgersi alla Società delle Terme in Tartavalle (Valsassina) Telefono 1503

Per inserzioni

rivolgersi

alla Redazione

del Giornale

in Via Luigi Borghi, 12.

"ELECTION" IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi